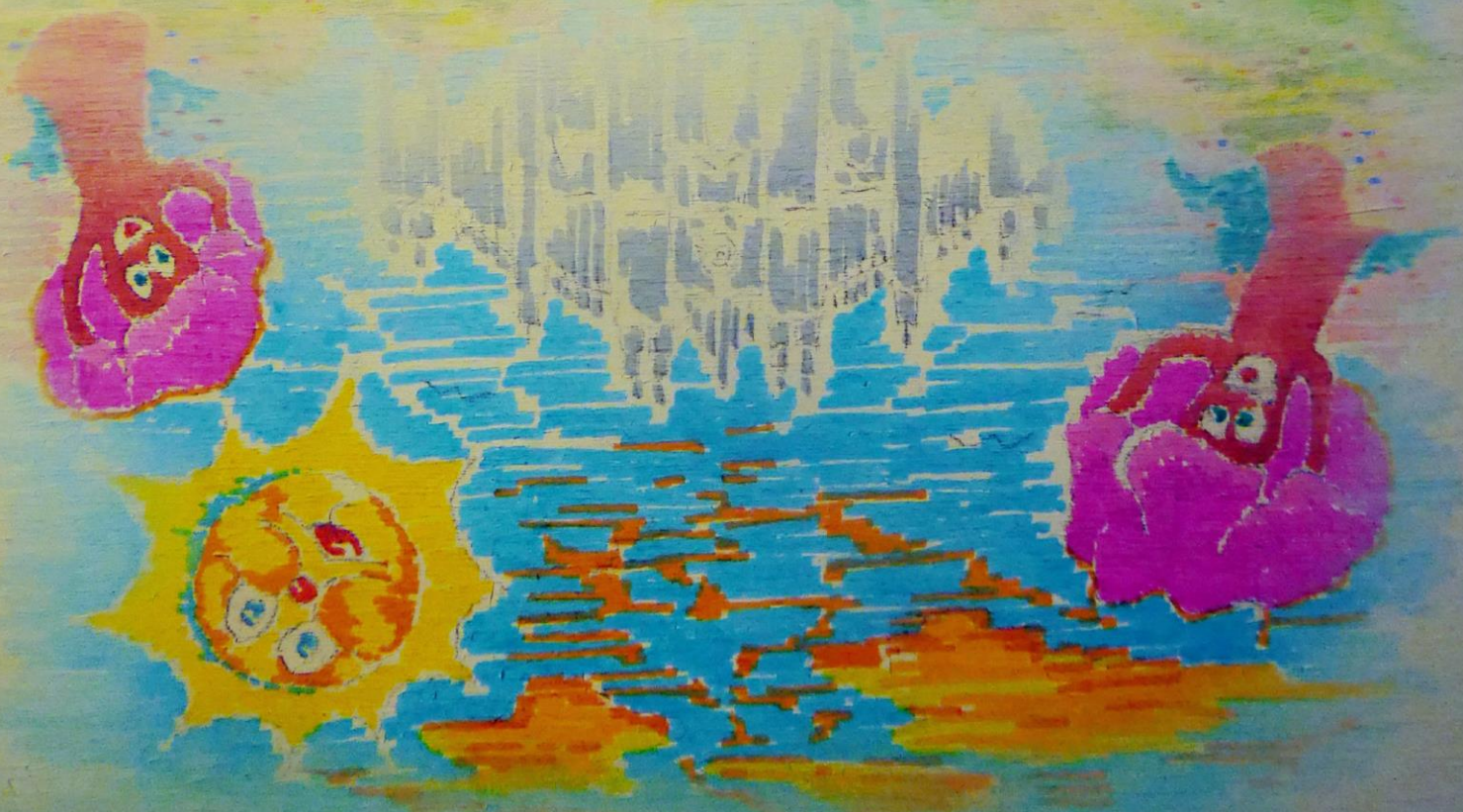
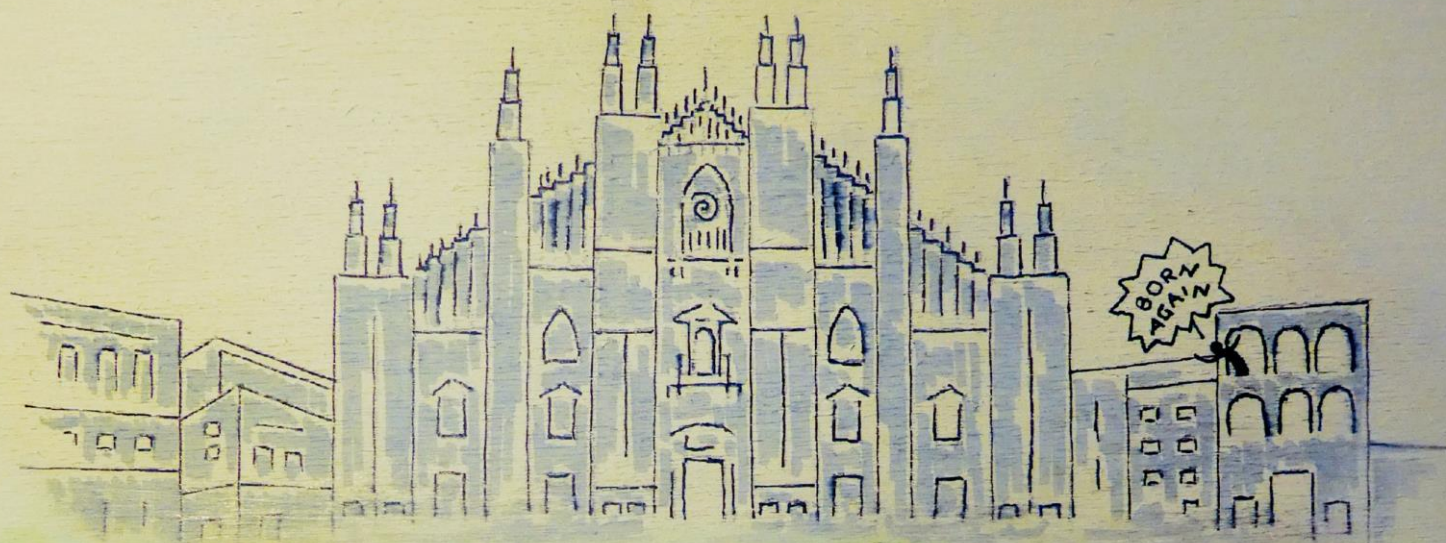


ORIANI'S News Brain



INTRO

In questo mese, che ancora deve passare, la redazione dovrà portare avanti non solo le storie che già vivono nelle loro menti, ma anche riscrivere le avventure inaspettate che hanno annebbiato le care passioni che danno origine a queste pagine. Ma lettori, non rattristatevi delle mie parole. Noi della redazione ci cibiamo di influenze esterne per rafforzare il nostro bisogno di un mondo migliore, dove il caro fanciullino che tanto viene spinto a studiare, abbia finalmente spazio e libertà per vivere e farsi conoscere. In questi giorni ciascuno di noi rimarrà fedele al proprio essere, puro e coraggioso di fronte ad un mondo che non crede che esistano ancora personalità in grado di creare storie e stili narrativi alla pari dei poeti del passato. Noi non abbiamo paura del domani. Noi siamo il domani. La redazione continuerà a dare a voi, cari lettori, un esempio da seguire. Un insegnamento che per troppo tempo si è dato all'adulto. Ora è tempo di credere nei sogni e nelle passioni di giovani scrittori, poeti e disegnatori che grazie alle loro idee possono far riflettere su percorsi oramai persi nel tempo ed approdati a scogli stagnanti e solitari. Credere nella storia dei grandi del passato per non sentirsi annegare dagli eventi odierni e navigare verso nuovi orizzonti che possano dare nuovo valore alla parola ed al messaggio che si vuol trasmettere. Credere, se volete, alla realtà che ci son ancora ragazzi, che come i nostri eroi ora sepolti dalla nostra crescita, credono, desiderano, lottano e non si arrendono!

Cari lettori, dunque, non badate a queste parole che per un intro si sacrificano, ma voltate pagina e leggete quanto i vostri scrittori han da dire!

ORIANI'S News Brain

Direttore responsabile

Valerio Giusti

Referente di sede

Valerio Giusti



Redazione

| | |
|------------------------------|-----------------------|
| Sara De Luca | Alessandro Bernardi |
| Fathy Nada | Nermin Shenishen |
| Andrea Grimaudo | Edson Cecchini |
| Bruna Quinto | Maria Grazia Ambrosio |
| Syria Settangelo | Laura Gaglione |
| Cristina Michelle Caña Muñoz | Sokhna Mbow |
| Aurora Belcredi | Francesca Figueroa |
| Francesca Ferraro | Rebecca Sarcinella |

INDICE:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 4 Alla prossima vita di <i>Syria Settangelo</i> | 12 STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE di <i>Rebecca Sarcinella</i> | 19 The death di <i>Laura Gaglione</i> | 27 TRAMONTO di <i>Cristina Michelle Caña Muñoz</i> |
| 7 CAOS CALMO di <i>Francesca Figueroa</i> | 13 Quando un "no" è più importante di un "ti amo" di <i>Bruna Quinto</i> | 20 Sotto sopra pt.1 di <i>Andrea Grimaudo</i> | 28 Alberi di <i>Nermin Shenishen</i> |
| 8 Aria di me di <i>Maria Grazia Ambrosio</i> | 15 Il FEMMINISMO di <i>Sokhna Mbow</i> | 22 La vita di un diabetico di <i>Sara De Luca</i> | 29 Cenacolo dei docenti di 4^ di <i>Alessandro Bernardi</i> |
| 9 25 NOVEMBRE 2020 | 16 L'ADOLESCENZA di <i>Aurora Belcredi</i> | 23 ORIENTATION di <i>Nermin Shenishen</i> | |
| 11 Libero sfogo | 18 Born Again di <i>Just In Time Production</i> | 25 BABY di <i>Maria Grazia Ambrosio</i> | |

ALLA PROSSIMA VITA

Capitolo 2.

di Syria Settangelo



Mi sveglio di soprassalto e con un balzo scendo dalle braccia di Cris il prima possibile.

"Tutto bene?" Cris mi guarda in modo davvero preoccupato e io non so cosa rispondergli, lo guardo dritto negli occhi ed infine mi limito a fare una scrollata di spalle.

"Beatrice, avete fatto un sogno sgradevole?" dice incitandomi a camminare ancora

"Non vi riguarda, perciò non preoccupatevi" non so per quale motivo mi venga da rispondergli tanto male, ma è che non voglio si intrometta, con tutte le buone intenzioni che possa avere ho paura di fidarmi, soprattutto se si tratta di un umano...

"Scusate...comunque, non temete siamo quasi arrivati" abbassa lo sguardo in modo amareggiato il che mi fa sentire in colpa.

"No scusatemi voi, non avevo intenzione di rispondervi in questa maniera, inoltre pensavo che magari potremo darci del tu..." forse è troppo presto, ma è che vorrei rimediare dato che non mi sono comportata in modo molto cortese con lui.

Mi osserva con uno sguardo felice come se non riuscisse a credere a ciò che gli è stato appena detto.

"Perdonata!" dice sorridendomi allegramente.

Dopo qualche minuto ci ritroviamo davanti ad una casa in legno, ad un rifugio...

"Eccoci arrivati" mi sorride nuovamente al che ricambio.

Bussa e chi ci apre alla porta è un signore anziano.

"Cris! giovanotto mio, ma qual buon vento!" lo stringe in un abbraccio per poi dargli una pacca sulla spalla, Cris ricambia il suo affetto ridacchiando.

"Vedo che hai portato con te un'amica, prego accomodatevi!" dice guardandomi, facendo cenno di entrare in casa.

"Proprio così, Ludovic lei è Beatrice, Bea lui è Ludovic" entra nell'abitazione mantenendo il suo sorriso brillante, ma io mi soffermo sul fatto che mi abbia chiamata Bea, spero di non si prenda troppa confidenza ed inoltre credevo fosse straniero, eppure sembra sia amico di quest'uomo da molto tempo, mi auguro di non aver dato fiducia alla persona sbagliata.

"E' un vero piacere mia cara" fa per darmi un bacio sulla mano, ma lo fermo dicendo che non ce n'è bisogno, mi ha sempre fatto sentire a disagio ed oltretutto non mi va di sentire il suo alito caldo sul dorso della mia mano.

"E' un piacere anche per me, vi ringrazio umilmente per la vostra ospitalità" gli faccio un mezzo sorriso e noto qualcosa di familiare in lui, il suo profumo non mi è nuovo...

"Scusate signore, ma è possibile vi abbia già incontrato...?" lo scruto attentamente, ma nonostante ciò non riesco a ricordare per quale motivo mi è tanto familiare.

"fammici pensare..." si porta la mano alla barba con fare pensieroso e grattandosela mi guarda attentamente. "Devo dire che in effetti mi ricordi qualcuno, dimmi, la conosci una certa Ester?" spalanco gli occhi trattenendo il magone "Certamente, è mia nonna" dico abbassando lo sguardo.

"Non mi dire! te sei *quella* Beatrice?!" sembra euforico, ma faccio semplicemente cenno di sì con la testa e lui si avvicina stringendomi le mani "Caspita, allora la bellezza è di famiglia" mi sorride esageratamente, ma intanto continuo a concentrarmi cercando di ricordare dove possa aver già sentito il suo profumo; fino a quando, ad un certo punto, mi torna in mente un episodio in cui mia nonna una sera tornò più tardi del solito a casa e su di lei vidi un nuovo soprabito, ricordo che aveva lo stesso odore di questo strano e fin troppo confidenziale signore.

"Vogliate scusarmi, ma come fate a conoscerla?" per un momento ha lo sguardo perso, ma subito dopo inizia ad aprire bocca "beh, io e la tua cara nonna ci conosciamo da tantissimo tempo e...come dire...insomma noi...siamo amanti" spalanco un'altra volta gli occhi e mi riempio di rabbia, mia nonna non me ne ha mai parlato, eppure io le raccontavo ogni singolo dettaglio della mia giornata. Persino Cris sembra scosso.

"Aspetta un secondo, te hai un'amante?! Ti dai ancora da fare vecchio eh" dice Cris scoppiando a ridere, Ludovic all'inizio si imbarazza, ma successivamente gli tira uno schiaffo sulla testa incitandolo a smettere in modo giocoso. Tutto ciò mi fa ribollire il sangue nelle vene, l'unica persona che mi è sempre stata affianco se n'è andata e questi due bifolchi pensano a ridere e scherzare senza neppure conoscere ciò che è successo.

"Ora smettetela!" dico alzando la voce, loro mi guardano sbalorditi, ma io li ignoro e continuo a parlare "bene, Ludovic, dato che siete l'amante di mia nonna questo mi lascia pensare al fatto che voi l'amiate giusto?"

"Certo che sì!" risponde immediatamente.

"Ebbene, mi spiace dirvi che è venuta a mancare, mi sembra più che corretto farvelo sapere" mi congelo cercando il più possibile di non far trasparire le mie emozioni. Lui mi guarda scioccato e sofferente, si siede di colpo sulla sedia poggiando la sua testa sulle mani ed inizia a piangere, Cris lo consola, si gira verso di me e mi guarda triste sussurandomi un "se vuoi, io sono qui" lascio stare la sua richiesta e cerco di rimanere calma. "Come...come è successo?" mi chiede l'anziano singhiozzando.

"Ludovic, voi conoscevate tutto di mia nonna?" mi guarda attentamente cercando di capire cosa voglio intendere. "Puoi starne certa, so quanto fosse speciale..." mi fa un mezzo sorriso con le lacrime agli occhi. "Sono stati i persecutori" per l'ennesima volta abbasso lo sguardo.

Lo osservo e noto quanto tutto ciò lo stia distruggendo. "Mi dispiace..." dico con voce tremante

"Tesoro, dispiace a me, so quanto amore ci fosse fra te e la tua adorata nonna, devi starci molto male..." annuisco semplicemente.

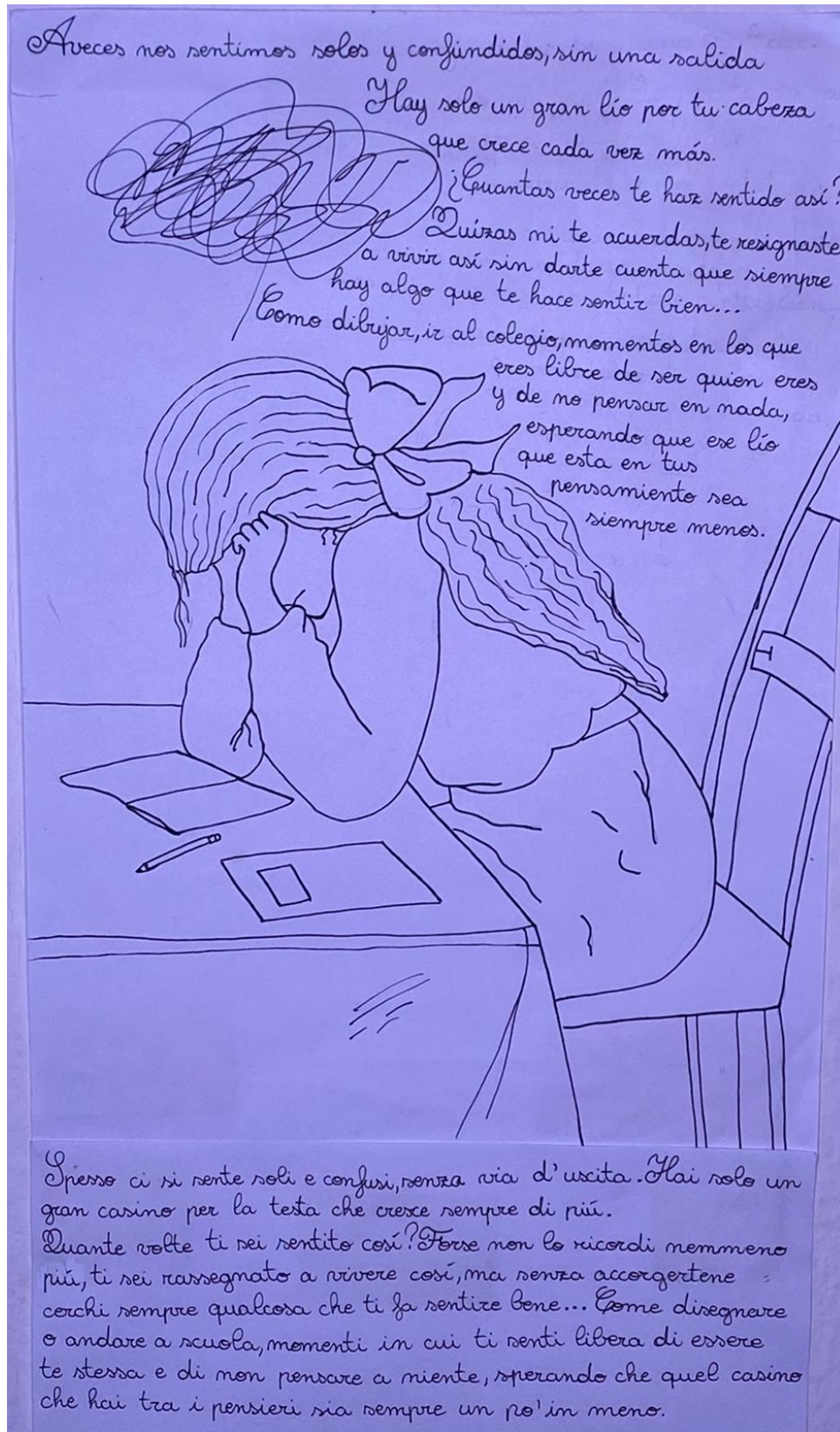
"Scusate se vi interrompo ma di quali persecutori parlate?" questa volta è Cris che parla, io lo fulmino con lo sguardo, ma Ludovic mi dice che di lui ci si può fidare ed io non so perchè mi lascio convincere, forse avere qualcuno vicino che è in grado di capire il tuo dolore è rassicurante.

Decido di raccontare la storia di mia nonna a Cris ed inevitabilmente viene allo scoperto la mia vera natura, il mio spirito.

"In effetti avevo avuto l'impressione tu fossi speciale ed unica, ma non così tanto" gli faccio un mezzo sorriso "Beh...sorpresa(?)" lo guardo imbarazzata e a disagio, lui mi sorride ed infine mi dice "Sei bellissima, non vergognarti e fidati di me perchè è ciò che il destino vuole come hai potuto notare" fa uno sguardo fiero e a me viene da ridere, Ludovic sorride guardandoci, ma poi attira la mia attenzione chiamandomi, "Scusate ragazzi ma Beatrice, devo dirti una cosa che ti farà star male, devi saperlo" deglutisco guardandolo preoccupata ed ansimando "ditemi" dico con un filo di voce, lui mi prende le mani e me le stringe forte, "Penso, sia giusto farti sapere che in realtà i tuoi...i tuoi genitori sono ancora vivi" rimango immobile, non è possibile...

CAOS CALMO

di Francesca Figueroa



ARIA DI ME

di Maria Grazia Ambrosio

Mentre cammino tranquilla nella mia solitudine, è lì che riesco ad aprire il cuore. Guardo in alto catturata dal suono di alcuni uccellini vivaci, gli unici rimasti anche se il tempo gela. Vedo qualche foglia che tenta ancora di rimanere attaccata al suo ramo cercando di non cadere giù e perdersi tra le altre compagne dai mille colori. Sento l'aria, un'aria pulita e fresca, che si fa strada tra i miei polmoni facendoli sembrare immensi. Mi scosta i capelli e mi raffredda la pelle, provocandomi piccoli brividi. Riesco a vederlo chiaramente. Il vento birichino che alza la gonna di una signora o fa volare via un cappello. Lo vedo giocare con le nuvole bianche pallide, che coprono in parte il sole. Un sole che si nasconde per paura di essere troppo lucente. Un sole solo. Come me, tra queste mille persone. Tra le centinaia di occhi che incontrano i miei mentre mi godo il panorama. Tra tutti quei noi, ma tra una sola me...o almeno è quello che ricordo. Quello che continuo a sognare di rivedere, senza arrivare ad una conclusione. Era così prima che accadesse tutto questo. Che la mia vita cambiasse in un attimo e tutto sparisse. Le foglie non cadono più, il dolce canto degli uccellini si è spento, il cielo è cupo e le nuvole grigie non vogliono più mostrare la luce. La luce di quel bel e lontano sole. Non c'è più vento, né sole, né pioggia. Permane solo la mia stanza. Una stanza fredda e senz'anima, dove il mio respiro non proverà più quel fresco soffio. Dove le calde coperte sono la mia unica casa. Dove gli occhi non vogliono più vedere e le gambe provare a camminare.

Era così, ma l'aria sa solo di me ormai.

25 novembre 2020

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

**La classe 4H dell'Istituto Oriani-Mazzini, a partire da un progetto nato nell'ora di IRC,
ha contribuito alla campagna di sensibilizzazione realizzando poesie a tema.**

*Crede all'amore
con cielo nero
e infinite nubi.
di G. Palmisano*

*Aria di tempesta,
le foglie cadono,
non c'è più colore.
di M. G. Ambrosio*

*Il sole rosso guarda giù,
il tronco è morto,
la sete è finita.
di M. G. Ambrosio*

*Il vento accarezza gli alberi,
strappa le foglie,
vola via.
di M. G. Ambrosio*



25 novembre 2020

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

*La classe 4H dell'Istituto Oriani-Mazzini, a partire da un progetto nato nell'ora di IRC,
ha contribuito alla campagna di sensibilizzazione realizzando poesie a tema.*

*Cielo blu,
l'erba tagliata,
lei ora appartiene alla luna.
di M. G. Ambrosio*

*Cuore in subbuglio –
sole che brilla
più del solito.
di S. Settangelo*

*Sorge rosa in pianura,
cala giallo in collina,
tramonta rosso sui monti.
di M. G. Ambrosio*

*Nubi innanzi alla luna –
ma la sua anima
è libera.
di S. Settangelo*

*Rosso come me,
nero il suo cuore,
tra il silenzio.
di S. Piseddu*

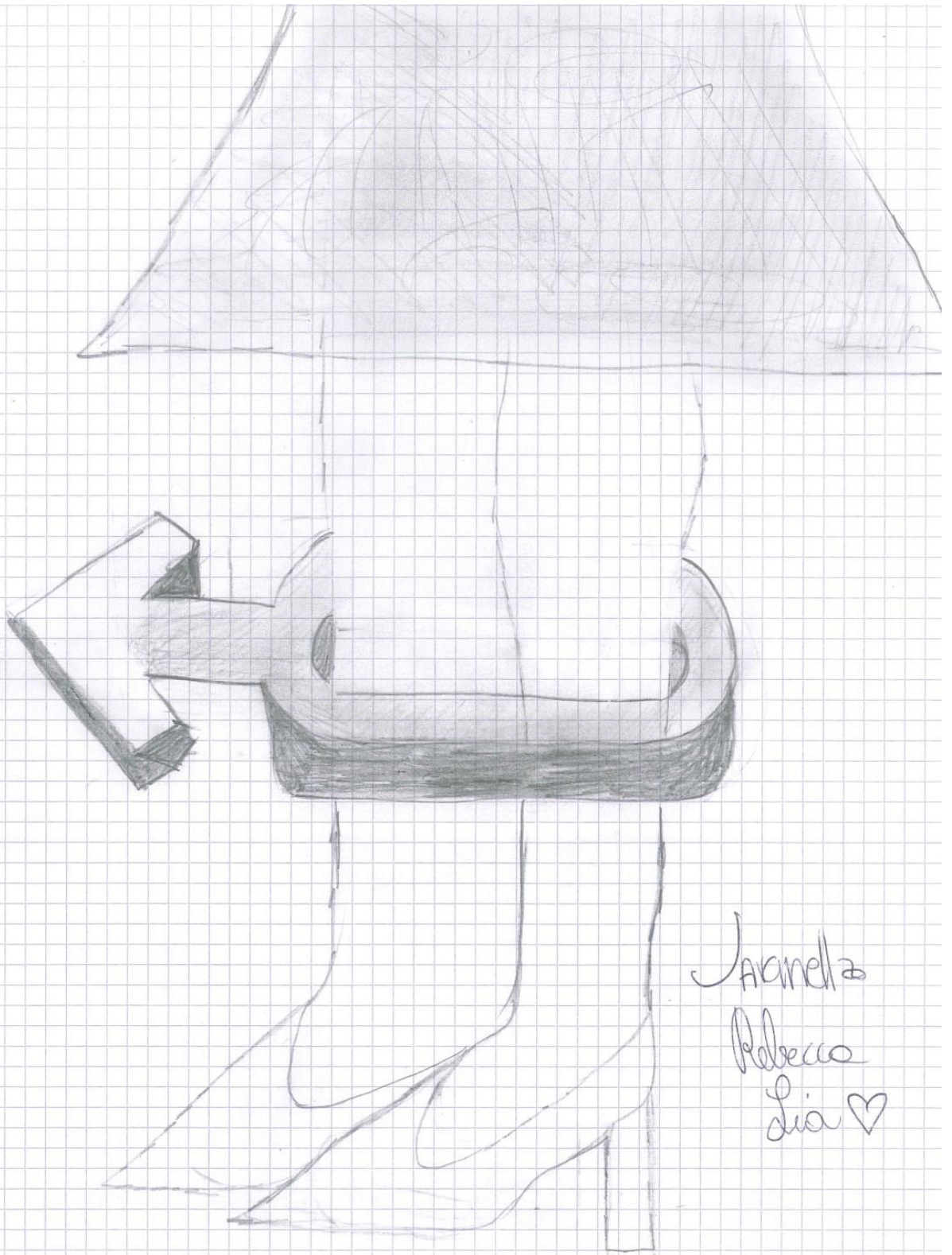
*Viso ferito –
ma il cielo è limpido
non ha cicatrici.
di S. Settangelo*



LIBERO SFOGO

25/11/2020

Prof perché nessun insegnante della mia classe oggi ci ha parlato della violenza sulle donne? Perché i prof, oltre a spiegarci le materie come giusto che sia, non ci parlano mai della violenza o del razzismo? Penso che sapere da Dio la seconda guerra mondiale e poi, essere una persona irrispettosa, non porti da nessuna parte...



Jacchetta
Rebecca
Lia ♡

STOP ALLA VIOLENZA
SULLE DONNE

Quando un “no” è più importante di un “ti amo”

di Bruna Quinto

stupro

/stù·pro/

sostantivo maschile

Atto di congiungimento carnale imposto con la violenza

C'è una frase che gira sui social per questa giornata contro la violenza sulle donne, “Protect your daughter” che in italiano è “Proteggi tua figlia”, in questo muro la prima frase è sbarrata con una enorme croce rossa e poi sotto c'è un'altra frase:

“Educate your son” ovvero “Educa tuo figlio”.

Se i genitori di quegli “uomini” avessero educato al meglio i loro figli, **avessero detto di tenere il loro amico dentro i propri pantaloni** il problema non sarebbe stato la minigonna o la maglia troppo scollata che indossava quella DONNA. A volte **non è sempre carnale ma anche mentale**; avete mai pensato a **tutti quei commentini** che fanno ogni volta che una RAGAZZINA passa per strada, oppure quando mettono una foto sui social che andate a inviare nei messaggi privati?

Ma sapete cosa fa ancora più schifo? L'**indifferenza**. Quando una ragazza passa per strada ed **è accerchiata** da un paio di “uomini”, e tutte quelle persone stanno là a guardare, tutte quelle madri che prima di essere delle madri sono delle donne, tutti quei papà che fanno di tutto per proteggere la loro principessa, guardano e non dicono nulla, sono complici della violenza che quella DONNA fragile sta subendo.

Piccolo spoiler, **sapete che quando diffondete le immagini della vostra ragazza in una foto intima, anche quello è stupro, più precisamente si chiama Revenge Porn ed in Italia dal 2019 è reato.**

Per 1 italiano su 4 lo stupro e la violenza sulle donne è colpa di come si vestono. Allora sì che in Italia abbiamo un problema. **Forse il problema non è tanto dello stupratore ma di chi ci governa. Molte DONNE quando vengono stuprate subiscono un trauma che si portano dentro per tutta la vita, magari molte di loro erano pure RAGAZZE adolescenti che aspettavano come tutte la loro prima volta**, ma non tendono a denunciare subito l'avvenuto per poi, quando arriva il momento che **la RAGAZZA o la DONNA vuol parlare nessuno le crede**, perché non hanno molte prove.

Per questo **molte volte un NO vale molto più di mille parole**, perché **chi vi ama davvero ve lo dimostra non facendovi del male. E se quel NO non dovesse fare nulla, voi correte subito** da vostra madre, la vostra migliore amica, vostra sorella o a scuola con la vostra prof. Con chiunque ma **l'importante è parlarne. Parlatene subito e sempre!** Perché **quello che vi prende a schiaffi, quello che non vi lascia inseguire i sogni, quello che non vi fa sentire bene ma soprattutto sentire bella, NON E' UN "uomo". Al vostro fianco avete bisogno di un principe che vi tratti da principessa, e le principesse si truccano perché vogliono farsi belle e non per nascondere le ferite.**

NON SEI SOLA!
CHIAMA IL 1522

IL FEMMINISMO

di Sokhna Mbow

Vivo in una società in cui si confonde spesso il concetto di “femminismo” con quello di “misandria”, che sono due cose completamente diverse. La misandria indica un sentimento e un conseguente atteggiamento di avversione, ostilità, odio, disprezzo o pregiudizio nei confronti del genere maschile. A differenza del femminismo, che lotta per la parità di genere, la misandria vorrebbe imporre la supremazia femminile a tutti i costi.

Per me il femminismo è una componente per la lotta dei diritti umani. Essere femminista significa volere la parità di genere, significa volere una società in cui una donna e un uomo abbiano le stesse opportunità, significa non essere giudicati se si vuole fare un lavoro prettamente “maschile”, significa non essere messi perennemente a un livello più basso in confronto ai maschi. Essere femminista in una società maschilista non è tanto facile: spesso passi per quella polemica, quella che parla troppo o addirittura ti senti dire che devi imparare a stare zitta.

Nel mondo in cui viviamo, tante cose sono maschiliste: spesso non ci accorgiamo neanche che determinate cose che facciamo, oppure che semplicemente il modo in cui parliamo può essere maschilista. Fin da piccoli ci mettono in testa che l'uomo deve essere quello forte, quello che non piange mai, quello che deve portare i soldi a casa, e la donna invece deve imparare a prendersi cura dei figli, e questa ideologia patriarcale porta a un maschilismo tossico che è dannoso sia per gli uomini che per le donne, e secondo me il forte maschilismo che c'è oggi è dovuto principalmente a questo. Nonostante il patriarcato non ci sia più ufficialmente da tanti anni, i danni che ha fatto sono ancora persistenti nella società di oggi.

Nel mondo del lavoro ci sono ancora tante disparità, sia per quanto riguarda la paga (un uomo e una donna che fanno lo stesso lavoro non hanno lo stesso trattamento), sia per quanto riguarda le opportunità (se un uomo e una donna si presentano a un colloquio di lavoro, la probabilità che scelgano l'uomo è molto più alta). Ancora oggi, nel 2020, ci sono persone che pensano che il ruolo della donna sia quello di stare a casa a prendersi cura dei figli, manco fossimo ancora nel Medioevo.

Quanto detto sopra sono solo alcuni segnali che fanno capire che, nonostante l'evoluzione dell'essere umano, c'è ancora troppa disparità di genere e c'è ancora troppa gente che pensa che il compito della donna sia solo quello di procreare e di prendersi cura dei figli. E tutto ciò, a parer mio, è qualcosa di veramente triste e chi ha un pensiero del genere, con tutto il rispetto, per me è una persona molto ignorante.

L'ADOLESCENZA

di *Aurora Belcredi*

Le seguenti parole non saranno altro che pensieri personali, pensieri che vengono a galla in momenti difficili e pensieri che possono descrivere la vita di molti adolescenti. Non so quanta importanza possa avere tutto ciò ma forse qualcuno sta ancora cercando le risposte alle sue quotidiane mille domande. Non sarò qua per scrivere una storia, non sono per nulla brava in questo, sono solo qua per descrivere come noi giovani d'oggi viviamo, e per far capire a voi adulti quanto sia difficile vivere sotto il vostro costante giudizio. Non criticherò le vostre scelte, voglio solo farvi capire quanto sia stupido perdersi i momenti migliori. Credo che queste parole servano un po' a tutti, o comunque serviranno sicuramente a chi ha paura di esporsi al massimo. Sì, ho 15 anni, non voglio fare o sembrare la donna vissuta, ma col tempo ho capito che dagli errori si può solo imparare. Con queste parole voglio solo dar voce a ciò che quotidianamente ci tocca affrontare.

Voi adulti sapete quanto sia complicato essere adolescenti? Tutti che vogliono, tutti che pretendono. La gente pensa seriamente che con un abbraccio o delle semplici parole messe insieme in pochi secondi possa sistemarsi tutto? Forse è la società, o semplicemente è la mentalità di certa gente. Una delle tante pecche della nostra società sono i canoni di bellezza. Seriamente una persona deve sentirsi un di meno per questo? Uno stupido esempio sono le modelle. Praticamente tutte le modelle sono: magre, alte, belle, con una dieta ferrea ed una postura perfetta. Mi chiedo perché la moda cerchi proprio questo. Anche il fatto del peso massimo, sono tutte cose inutili, che non dovrebbero esistere. Al mondo c'è tantissima gente con qualche chilo in più, ma anche sti cazzi?

Francesismo a parte, essere adolescenti non è altro che: mille incertezze, mille domande, sentirsi giudicati da tutti ed avere la costante paura di sbagliare. L'importante poi è rialzarsi più forti di prima. Non dovremmo avere dei paletti, l'adolescenza è una delle poche cose che non tornerà più. Pensateci, questi anni non sono altro che una collezione di tante prime volte: il primo amore, la prima sbronza, i primi veri errori. Riflettete su quanto sia bello andare in giro con i proprio amici e sentirsi spensierato, libero. Libero da ogni peso, ogni etichetta, libero da ogni paura. Ecco, io ci penso spesso ma non ho ancora avuto la fortuna di provarlo. Ma cosa siamo noi? Siamo solo ed esclusivamente persone che sbagliano e che sbaglieranno continuamente, ma che non vorrebbero in alcun modo essere giudicati da persone che in passato probabilmente facevano le stesse identiche cose.

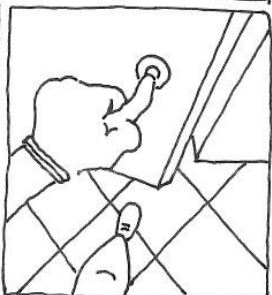
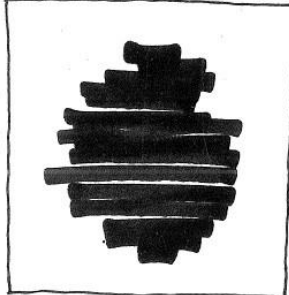
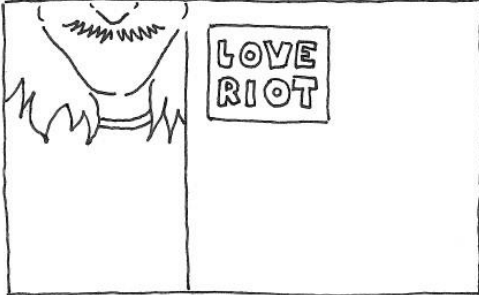
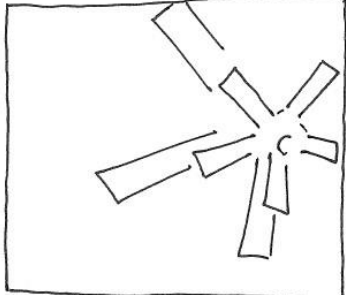
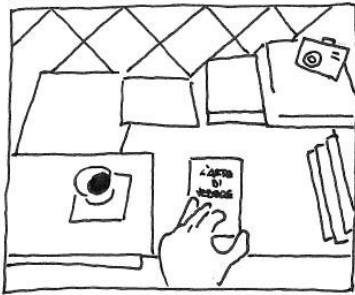
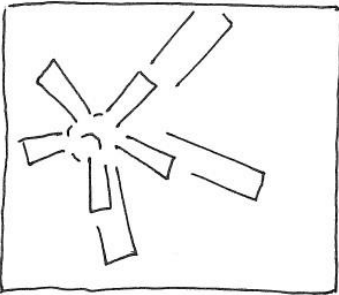
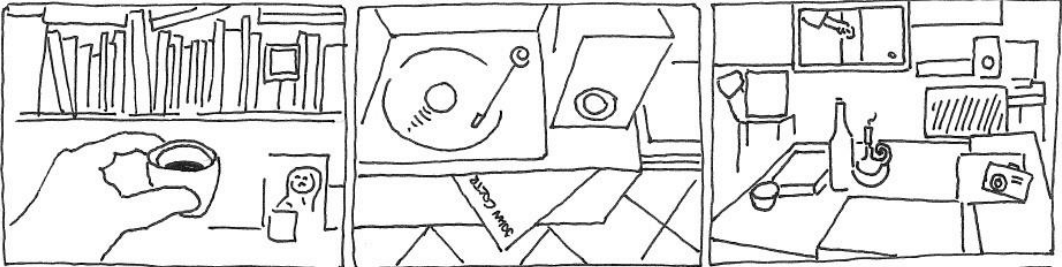
Cari genitori, pensate seriamente che una sigaretta possa cambiarci la vita? Pensate seriamente che tutti i nostri scazzi siano solo capricci? Imparate a conoscerci piuttosto che darci della generazione bruciata. Ora come ora qualsiasi cosa accada date la colpa ai social, al telefono e all'influenza che ci dà uno schermo. Vogliamo dormire a casa di amici?

Vogliamo andare in discoteca? Vogliamo andare a dormire all'alba per poi svegliarci alle due del pomeriggio? Lasciatecelo fare.

Per quanto vi passa sembrare strano sappiamo essere responsabili, dovete semplicemente avere più fiducia in noi. In un modo o nell'altro questi anni non si potranno rivivere. Piuttosto che giudicarci costantemente, dovrete imparare qualcosa da noi. Prendete spunto e siate liberi di vivervi i momenti al massimo. A noi giovani, invece, auguro di viverci ogni momento, auguro di incazzarci come non mai, auguro di trovare ciò che veramente cerchiamo. Penso sia arrivato il momento della rivoluzione, così da poter essere orgogliosi di noi e di tutto ciò che abbiamo fatto.

Se la nostra è una generazione bruciata significa che non tutti sono stati capaci di viverci l'adolescenza a pieno, mi spiace per loro.

CORN AGAIN



JUST IN TIME PRODUCTION TO BE CONTINUED

THE DEATH

di *Laura Gaglione*

La cosa brutta di noi essere umani è quella di riuscire ad incoraggiare gli altri ad andare avanti ed a dire che ce la possono fare, quando siamo noi stessi a non saperci incoraggiare ed a lasciarci in balia dei nostri problemi.

Alcune persone invece non ci provano nemmeno ad incoraggiare il prossimo o ad aiutarlo, perché sono consapevoli che la vita è uno schifo, pieno di complicazioni, e che il vero e proprio sollievo è la morte che ti tiene con sé e ti permette finalmente di riposare.

La gente teme la morte perché è troppo legata alla vita ma se io fossi in loro l'aspetterei con ansia.

Aspetterei che quella stessa cosa che noi tutti temiamo mi venga a prendere tra le sue braccia e che finalmente, dopo una lunga vita di difficoltà, io riesca finalmente a trovare quella pace eterna di cui tutti parliamo.

La morte alla fine non è quella amica che ci accompagna in un viaggio? Ed esso può essere la fine come l'inizio di in un altrettanto viaggio.

Per me è questa la morte, un'amica che scopriamo di avere solo alla fine.

SOTTO SOPRA Pt.1

di Andrea Grimaudo

Istruzioni: sarà una storia a scelta multipla, potrai non considerare la parte meno opportuna; esatto sarai proprio tu...lettore a costruire la storia, e perché no?! a cambiarla anche. Non farti influenzare dal mondo esterno; dovrai fare le tue scelte sulla base del tuo essere, una volta presa la tua decisione... sarà irreversibile, non sarà più possibile tornare in dietro, buon... divertimento!.

Buonasera ... sono il narratore. In questa gelida notte d'inverno vorrei discutere con lei di svariate vicende che potrebbero aiutarla a sfondare la quarta dimensione della sua mente; mettendole davanti un racconto, potrà scegliere cosa farne dei protagonisti, è libera di fare tutto ciò che vuole... ha il potere di farli morire oppure di risparmiarli, o perché no?! compiere scelte egoiste, oggi lei sarà Dio. Anno 1980: In un piccolo paesino del Texas vi era una piccola famiglia, composta da due coniugi chiamati Erikson, e il loro figlio Martin di soli 7 anni. Il padre era un ubriacone e la madre... una prostituta, come può aver capito... i genitori erano quasi assenti, dico quasi perché la mamma era l'unica ad amare veramente suo figlio ed è per questo motivo che donava il suo corpo in cambio di pochi spiccioli per mantenere Martin. Il padre invece sperperava gran parte dei soldi della moglie in birre, una volta che era ubriaco iniziava a torturare la moglie; abusandola alcune volte, tutto ciò sotto gli occhi del bambino, un bambino impotente, con lo sguardo affranto... guardando la propria mamma che veniva picchiata, fra lo sguardo del marito perso nel vuoto, e le forti lamenti della madre chiedendo pietà, per infine passare ai pianti strazianti di un bambino, guardando questa scena colorata di un unico colore...il nero; come se dagli occhi del povero Martin fossero spariti tutti quei colori accesi, felici che contraddistinguevano i bambini dagli adulti. L'alba stava arrivando e la notte stava anche lei andando a dormire; e Martin non ne voleva più sapere di uscire dalla sua camera, (e come biasimarlo...) mangiava a mala pena, quel poco che andava a finire nello stomaco fuoriusciva dalla bocca, il

pavimento della sua camera perse del suo colore naturale e divenendo verde vomito. Più i suoi sforzi nel voler ingerire piccole quantità di cibo furono vane... più il suo piccolo corpo ne risentiva. [15 ore dopo...] La madre tornò a casa dal lavoro, aprì la porta di casa e vi era il “marito” seduto sulla poltrona vicino all’entrata, era chiaramente sbronzo, senza svegliarlo andò con passo felpato in camera da Martin, stava dormendo anche lui ma era tutto sporco di cibo mal digerito; allora la mamma prese un panno bagnato mescolato con del sapone, decise di pulirgli il viso. Lo svegliò dolcemente accompagnandolo ad alzarsi, una mano dietro la schiena e l’altra sul petto per fare in modo di non sforzare il fisico già debole del povero Martin. La madre affranta nel vedere il suo bambino ridotto quello stato decise di portarlo fuori in giardino, per fargli prendere una boccata d’aria, e per farlo un po’ giocare per cercare di fargli riacquistare di nuovo quegli occhi pieni di colori... che adesso non aveva più. *{Ricordi quando dissi...” oggi sarai dio?...” bene! Prova a rimediare a codesto imprevisto}* Ops... la TV si accese inspiegabilmente da sola *{ma ricordati che è una storia, io sono solo un semplice narratore, non sto influenzando la trama ne quanto meno gli avvenimenti}* dovrai scegliere se lasciarla accesa oppure spenta, a te la scelta:

TV accesa:...

TV spenta:...

TO BE CONTINUED...

La vita di un diabetico

di Sara De Luca

Cos'è il diabete?

” Il diabete mellito è una malattia cronica caratterizzata da un'eccessiva quantità di zucchero (glucosio) nel sangue. Tale condizione è causata da un difetto di funzionalità o di produzione, da parte del pancreas, di insulina, un ormone che ha il compito di regolare il livello di glucosio nell'organismo. Il diabete di tipo 1, chiamato anche diabete giovanile per la sua predisposizione a svilupparsi durante gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, è una malattia autoimmune: il sistema immunitario, identificando le cellule del pancreas che producono insulina (cellule Beta) come estranee e dannose, è portato ad attaccarle e distruggerle. I sintomi legati a questo tipo di diabete sono generalmente i seguenti: poliuria (aumento del volume delle urine e la frequenza di minzione); polidipsia (aumento della sete); polifagia (aumento della fame) accompagnata da calo del peso; affaticamento e stanchezza; vista offuscata.”

Vi vorrei raccontare la mia esperienza e quella di una ragazza di nome Giada (vi consiglio di seguire la sua pagina Instagram @diario_di_una_diabetica). Io sono diabetica da quasi 11 anni, mi è stato diagnosticato il 6 aprile 2010 quando avevo 7 anni e mezzo. Vedevo la malattia dagli occhi di una bambina, per me era un gioco. Ero praticamente felice di avere il Diabete, perché sono stata ricoverata in ospedale per circa 10 giorni e quindi passavo le mie giornate a giocare e non andavo a scuola, insomma era il sogno di ogni bambino, come potevo non essere felice? Nonostante la mia spensieratezza vedevo la preoccupazione di mia madre, allora decisi di essere forte solo per lei. Ho sempre affrontato il Diabete con una grande ironia, se sono con i miei amici e devo farmi l'insulina dico sempre “aspettatemi per mangiare che mi devo drogare” con un sorriso a 32 denti. Ho dovuto sempre essere forte per gli altri. Ogni 6 mesi devo fare delle visite in ospedale, in più tutte le altre visite che devo fare fuori. È impressionante come le persone con una patologia pensino prima agli altri che a loro stessi. Me ne sono resa conto col passare degli anni: ogni battuta è buona per nascondere il minimo dolore, un sorriso per nascondere una qualsiasi smorfia. Posso star male fino al limite, ma cercherò sempre di non darlo a vedere, cerco sempre di non trasmettere il dolore che provano alle persone vicine. Diventi altruista a stare lì dentro. L'ospedale, le malattie...Ti cambiano completamente, ti rendi davvero conto di quello che avresti potuto perdere e di quello che davvero hai. Ti fanno aprire gli occhi. Ti fanno vivere e al tempo stesso morire. Ti aggiungono due pezzi al puzzle, per poi sottrarne altrettanti. E ti rendi conto che non lo potrai mai concludere davvero, ma soltanto trovare il modo di sostituire quel piccolo pezzo mancante. Giada, invece, è una ragazza di 18 anni e le fu diagnosticato il diabete un anno fa. La prima cosa che ha fatto è stata quella di essere forte per i suoi genitori che erano preoccupati per la situazione. Poi col passare del tempo ha iniziato a rendersi conto davvero di tutte le difficoltà che porta questa malattia. Ma ha avuto una reazione positiva, prima della diagnosi aveva una serie di sintomi e pensava che fosse solo un suo problema di testa. I medici dicevano che lei stava bene, ma Giada sapeva che c'era qualcosa che non andasse. L'ha presa talmente bene che ha deciso di aprire una pagina su Instagram dedicata al diabete. Ha inoltre deciso di studiare medicina all'università. Il Diabete le ha dato una forza incredibile, lo ha visto con un secondo inizio. I suoi amici dicono che è cambiata completamente rispetto a un anno fa.

Il Diabete per noi persone affette da questa patologia non è un nemico.

Fa parte di noi, senza di lui noi non saremmo la stessa persona.

ORIENTATION

di *Nermin Shenishen*

Ti senti perso?

Impaurito?

Non sai cosa fare nel futuro? Non ti senti bravo in niente?

Le nostre scelte sono spesso influenzate dalle aspettative e dalle dure imposizioni della nostra società, a volte scendiamo a compromessi, altre scegliamo la strada più facile.

Scegliere la strada da percorrere, non farsi condizionare, non far scegliere la nostra vita agli altri, ma costruire competenze e relazioni che si sviluppano durante il percorso diventa fondamentale.

A volte l'importante non è la meta ma semplicemente il viaggio.

In questo numero vi parlerò dell'infermiere.

Quest'ultimo è il professionista sanitario, che assiste, cura e si prende cura dell'assistito in maniera globale, instaurando con esso una relazione di fiducia. L'infermiere svolge funzione di prevenzione, assistenza, educazione alla salute, educazione terapeutica, gestione, formazione e ricerca.

Per diventare infermiere si deve conseguire la laurea Infermieristica, solo essa abilita all'esercizio della professione. Il corso di laurea in Infermieristica è a numero programmato, il che significa che per accedervi occorre superare un test d'ingresso, che viene svolto con cadenza annuale.

Il suo corso di laurea è articolato in 3 anni, durante i quali si alternano attività di apprendimento teoriche, pratiche e di tirocinio per le quali sono previste propedeuticità ed obblighi di frequenza.

Gli infermieri assistono i medici ed altri nel trattamento diagnostico/terapeutico dei pazienti effettuando test, somministrando farmaci e monitorando le loro condizioni di salute fisica e mentale. Gli infermieri vengono formati in base al reparto in cui lavorano. Possono specializzarsi in settori come chirurgia, cure psichiatriche, cure di emergenza, terapia intensiva, ostetricia, pediatria, riabilitazione ecc. I suoi compiti possono variare anche in base all'età dei pazienti.

Comprensibilmente, infermieri pediatrici e infermieri di gerontologia hanno un approccio molto diverso quando si tratta di cura del paziente. Si deve dimostrare sensibilità alle condizioni di disagio e sofferenza del paziente, e al tempo stesso comunicare sicurezza competenza e fiducia nelle scelte sanitarie compiute.

L'infermiere può lavorare:

- in enti pubblici come aziende sanitarie locali aziende ospedaliere ecc.
- in enti privati come strutture residenziali, cliniche specialistiche ecc.
- in regime di libera professione organizzandosi in forma individuale

Di seguito un'esperienza di tirocinio di un'infermiera.

Una mia amica mi raccontava che il primo turno è alle 7 del mattino fino alle 19.

Si parte con il primo giro di terapia alle 8. Iniziano con dividere i pazienti in base ai gruppi, si prendono i parametri, i vari farmaci, si misura la pressione, e per i pazienti diabetici si deve misurare la glicemia prima che facciano colazione. Poi il giro prosegue, ci sono dei pazienti allettati o semi allettati, oppure è necessario fare accertamenti dei nuovi pazienti, quindi spiegazione del reparto e come devono essere gestiti e così via. Si fa un altro giro di terapie alle 12 identico al giro delle 8, e poi pausa pranzo dall'1 o dalle 2.

Il pomeriggio è di solito più tranquillo. Si fa il giro delle 16 e poi delle 18 e verso quell'orario si scrivono le consegne sul diario infermieristico.

Nel suo primo anno ha avuto paura ad esporsi. A volte lasciava le cose da svolgere all'infermiere a cui era assegnata. Ha capito tutta via che è una cosa che si impara con l'esperienza e soprattutto con la parte teorica riservata al secondo anno.

Il consiglio, alle persone che considerano questa professione, è di provare.

Viviamo in un acquario bellissimo, ma sogniamo il mare"

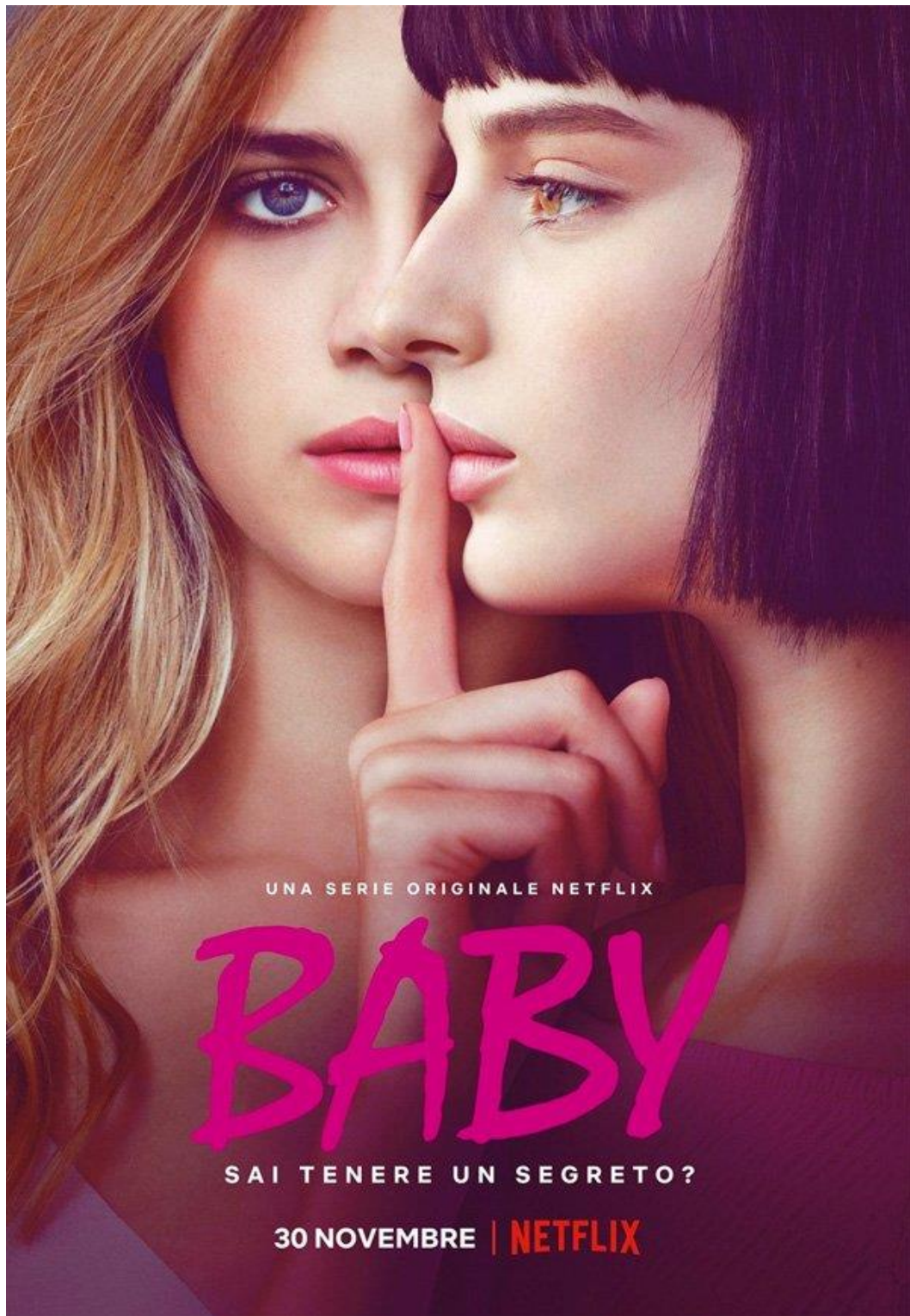
Quale altra citazione migliore di questa avrebbe potuto introdurre il nostro nuovo consiglio, quale:

BABY

Una serie TV italiana del 2018, ideata da Andrea De Sica, Anna Negri e Letizia Lamartire. Prodotta dalla famosa piattaforma di Netflix, si porta dietro ben 3 stagioni, costituite in tutto da 18 episodi.

Naturalmente parlo anche per chi non fosse abbonato, e vi assicuro che ci sono miriadi di altri modi per riuscire nell'intento, io ci proverei credetemi. Se posso dirvela tutta, quando e se vi trovaste a vederla, anzi in realtà è proprio quello che spero, vi accorgete che un episodio dopo l'altro sarà finito in un batter d'occhio, senza neanche farci troppo caso. Interessante com'è, vorrei iniziare raccontandovi brevemente la trama, tentando di non fare nessun tipo di spoiler, ma soltanto per capirci meglio. Ispirata dallo scandalo delle "baby squillo" dei Parioli, accaduto nel 2013, racconta la storia di un gruppo di adolescenti romani e delle proprie famiglie che affrontano la quotidianità. Insomma, una cosa veloce e indolore per i più forti di cuore. Più che altro intendo farvi capire che, siccome ve la sto consigliando, tratta argomenti seri e non superficiali, come la prostituzione in questo caso, ma anche di argomenti non ancora accettati del tutto dalla società d'oggi, come l'omosessualità. Premetto che il primo episodio vi darà già una visione abbastanza chiara della situazione, le cui parole iniziali vengono pronunciate proprio da Chiara, una delle due protagoniste principali della serie, insieme a Ludovica. Di primo acchito potrebbero sembrare delle ragazze normalissime, ma in realtà custodiscono un grosso segreto, come d'altronde ognuno dei singoli personaggi presi in causa. I ragazzi in questione provengono tutti da ambienti borghesi, dato che oltre ad abitare in uno dei quartieri più belli di Roma, frequentano il liceo privato Carlo Collodi. Credo che a questo punto vi starete chiedendo cosa può spingere due ragazze, che a differenza di altri hanno una vita "privilegiata" in un certo senso, ad arrivare solo al pensiero di prostituirsi?! Non c'è da sbalordirsi, poiché è stata anche una delle prime domande che mi sono posta, ma come in qualsiasi cosa, basta proseguire e verrà fuori tutto a tempo debito. Episodio dopo episodio scoprirete un mondo che personalmente avevo solo immaginato o semplicemente letto su giornali. Potrebbe sorprendervi, in primo luogo perché vorrei sottolineare che essendo una serie italiana, per la maggior parte di noi può sembrare niente di chissà che, oppure "la solita palla" come si suol dire. In fondo sappiamo tutti che, anche se provo grande rispetto per la cinematografia italiana, possiamo trovare delle enormi lacune, essendo che parliamo di ragazzi, se non alle prime armi almeno non ai livelli di attori famosi e professionisti. Affermo quindi che, anche se non perfettamente recitato, ogni cosa ha il suo giusto collegamento e il significato arriva chiaro e conciso. Possiamo vedere ogni scena, anche quella più intensa, essere costruita in modo da farci vedere realmente com'è la realtà dei fatti. Bella cruda come dovrebbe essere. Voglio dire quindi che i registi in questo caso sono riusciti precisamente nel loro intento. Volevano farci capire come anche chi ha "tutto" in realtà non ha "niente". Addirittura si sente vuoto, senza una ragione giusta per vivere. È solito dei ragazzi abituati ad avere quello che vogliono, cercare di evadere dai problemi, perché a volte anche loro non si sentono all'altezza. Si sentono presi in giro dalla stessa società in cui vivono. Si sentono manipolati dagli altri, non liberi, per questo "sognano il mare". Sognano un posto in cui essere se stessi e avere una loro libertà. Ma cosa dovrebbero dire tutte le altre persone? Ognuno di noi può pensare di essere libero, ma non lo è. E come loro, anche noi viviamo in un acquario bellissimo, ma continuiamo a sognare il mare.

PS: Vi allego due canzoni direttamente dalla serie, grazie e buon ascolto!!
<https://youtu.be/pkeDBwslaZw>, <https://youtu.be/HDT-1EbZC4w>

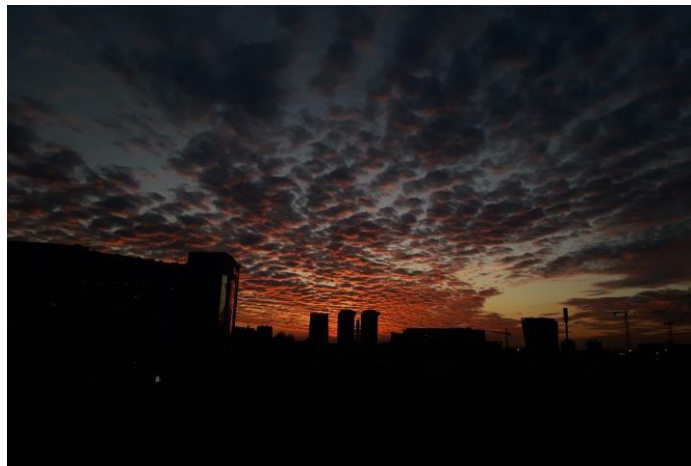


TRAMONTO

di *Cristina Michelle Caña Muñoz*



Cerca la luce in questa amara solitudine, il cielo ti offre uno spettacolo speciale, tutto inizia al tramonto dove le nuvole adornano e il sole le arrossisce, lasciando intendere che sarà il suo ultimo oggi per iniziare un nuovo domani, il sole le abbraccia e tocca il cuore fino a che il suo ultimo raggio cade e l'oscurità ci accompagna per un nuovo spettacolo.



Appena ho visto questo albero sono rimasta senza parole, e la prima cosa che mi è venuta in mente è stata che ha subito tanti cambiamenti ed ha sentito storie e che lo stavo dimostrando in questo modo.

di *Nermin Shenishen*





Alessandro Bernardi – Cenacolo dei docenti della 4^a

Matita su carta - 21 x 39.7 cm